

Anno XXVIII N. 2 Maggio - Settembre 1995

Avvocati *giovani*

Quadrimestrale a cura dell'Associazione Italiana Giovani Avvocati *aiga*

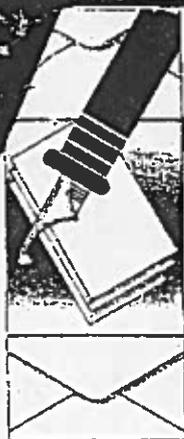
La rivista "Avvocati giovani" è pubblicata in abbonamento presso l'Associazione Italiana Giovani Avvocati (AIGA) - Via ...



- **Prima difendere il PM, poi assolvere l'innocente**
- **Il Giudice di Pace**
- **Simulazione del titolo di faccione**



DIS. ...



LA LEGGENDA DEI TRENTASEI GIUSTI

Una tempesta si è abbattuta sulle Istituzioni e sulle Società, tutto è messo in discussione e nulla sembra destinato a salvarsi.

Nel 1970, Hannah Arendt poneva un interrogativo: "se è vero che siamo posti di fronte a una realtà che ha distrutto le nostre categorie di pensiero e i nostri criteri di giudizio, il compito della comprensione non è diventato disperato?"

La grave domanda si ripropone anche oggi, perché è indubbio che i nostri tradizionali paradigmi non catturano la realtà; il pensiero non è capace di dominare gli eventi; la natura sovrasta la ragione.

Tutti si appellano ai valori dell'onestà, del bene comune, dell'interesse superiore; per converso, nessuno sembra possa salvarsi dall'addebito della disonestà, dalla devastazione del male comune, dall'abuso dell'interesse personale: v'è carenza di canoni di giudizio; i confini della liceità sono labili e la vita privata viene investigata nel tentativo di portare alla ribalta ogni più piccola miseria umana; la scure dell'odio si abbatte sul capo degli untori; i meriti e le virtù sono eliminati dalla scena: non è forse vero che le vacche sono tutte nere nella notte?

Nessuno può affermare, con obiettiva certezza, di muoversi verso la direzione del vero e del giusto: le parole sono vuote e incolore; soltanto le opere, alla fine dell'uragano, potranno rendere il responso finale sugli uomini.

In questa dimensione desolante, vivono forze silenziose, umili e disprezzate, le quali reggono le sorti del mondo. La nostra civiltà potrà continuare a sopravvivere grazie a queste energie sotterranee. Un'antica leggenda ebraica narra che la collera di Dio è sospesa e non distrugge il mondo perché esistono trentasei giusti, che fanno circolare il bene sulla terra; nessuno conosce chi siano "i giusti" e neppure questi sanno di essere tali, perché se ne fossero consapevoli tradirebbero il loro ruolo a causa dell'orgoglio e della superbia.

Roberto G. Aloisio